



I Cavalieri di Sicilia

NEWSLETTER DELLE SEZIONI SICILIANE DELLA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI CAVALLERIA

15 DICEMBRE 2010

NUMERO 38

MUSEO STORICO DELLA CAVALLERIA

*L'Associazione Amici del Museo Storico della
Cavalleria*

Recita l'articolo 52 della Costituzione Italiana: "La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino". Ma codesta verità basilare per ogni italiano degno di questo nome – prima che nella costituzione – è inciso nel cuore di quanti ci hanno preceduto, dei molti cavalieri

IN QUESTO NUMERO:

- MUSEO STORICO DELLA CAVALLERIA

- RITORNO A PINEROLO

- RIUNIONE ANNUALE DEI SOCI
DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DEL MUSEO
STORICO DELLA CAVALLERIA



**SOSTIENI LA NOSTRA ASSOCIAZIONE
SOTTOSCRIVI O RINNOVA IL TUO ABBONAMENTO ALLA
"RIVISTA DI CAVALLERIA"**

di ogni tempo e di ogni paese caduti per la Patria. Bisognava mantenere vivo ed anzi ridare vigore a questo passato di storia e di gloria e lo abbiamo fatto nel 1958 fondando la Società Amici del Museo della Cavalleria Italiana, oggi Associazione del Museo Storico della Cavalleria.

Per vent'anni il nostro Museo ebbe anche personalità giuridica, fino a che con D.P.R. n. 526 del 28 giugno 1986, il Museo passò alle dirette dipendenze dello Stato maggiore dell'Esercito e, dopo, fu inglobato, quale reparto, in varie Istituzioni militari. Attualmente dipende dal Comando Regione Militare Nord di Torino.

La nuova forma istituzionale non ci ha impedito di proseguire nel nostro sogno, un po' romantico e sentimentale, perché si trasformasse in realtà. Fu impastato di molto affetto: quello che in tanti giovani sorse quando prestarono il servizio militare dietro lo Stendardo del loro Reggimento, un po' logoro, ma tanto glorioso. Fedeltà al servizio, fedeltà a loro stessi in forza di una nobile tradizione, cui non volevano venir meno. E' una tradizione che nel nostro Museo ha dato vita a cimeli, che hanno un valore obiettivo di gemme preziose, ma che è quasi sempre travalicato da un significativo valore ideale, perché non si costituisce tradizione se non si sostanzia di continuità e di memoria.

Di certo appartengono al tempo passato, l'impeto delle tre "cariche" di quest'ultima guerra mondiale: Iagodnij, Isbuschenskij e Poloj.

Siamo passati alla cavalleria corazzata del dopoguerra. Ma eguali sono rimasti i sentimenti e gli ideali; e vivo è il ricordo fulgido di quella tradizione, di quel 30 ottobre 1917, quando ancora una volta la Cavalleria Italiana assolse alla sua mansione specifica di impiego, arrestando dopo caporetto con grande sacrificio la ritirata di Pozzuolo del Friuli.

Tanto ammirato affetto da parte nostra e non minore la dedizione impiegata dai Direttori del Museo, che con studio ed avvedutezza lo hanno creato e, nel tempo, ingrandito, migliorato e diretto.

A loro dobbiamo riconoscenza per la passione e la competenza, con le quali hanno lavorato e lavorano, gettando l'animo oltre l'ostacolo sempre presente nella burocrazia per creare un Museo militare, che da ogni altro si distingue, che oggi si impone anche al di là delle frontiere nazionali. Nella piccola Pinerolo, dove la collina che la sovrasta, il maneggio Federigo Caprilli, il Galoppatoio di Baudenasca, lo scivolo di Baldissero, il castello di Mombrone costituiscono il background della "Culla della Cavalleria", nle palazzo che per quasi un secolo, dal 1849, ospitò il Comando della Scuola di Applicazione di Cavalleria, si è creato un nuovo monumento, onusto di storia e di gloria, di una storia maestra di vita, che ci insegna perché l'Italia si è fatta, per merito di uomini che avevano nel sangue il senso del dovere e del sacrificio – illustri sconosciuti - ma tutti egualmente meritevoli di lode. Italiani veri. ♦

RITORNO A PINEROLO

Salvatore Salerno

Erano anni che desideravo ripercorrere le strade che furono un tempo culla della Cavalleria Italiana; rivedere il Museo Storico Nazionale della Cavalleria ospitato in quella che fu la Scuola ove decine di Ufficiali si forgiarono per tenere alto il prestigio della Cavalleria e dell'Italia in ogni teatro in cui si trovarono ad operare.

E così in una fredda mattina di novembre ho preso il treno di sola seconda classe, quasi una tradotta, che partendo dal 16° ed ultimo binario della stazione di Torino Porta Nuova mi ha condotto a Pinerolo attraversando un territorio immerso nella nebbia che rende i boschi di betulle e le cascine piemontesi come immutate nel tempo tanto da immaginarsi di veder spuntare da un momento all'altro, come un tempo, squadroni di Cavalieri lanciati in una interminabile meravigliosa carica.

Candiolo, None, Airasca, Pinerolo, nomi e paesaggi indimenticati; la stazione ferroviaria sempre uguale; l'unico negozietto di articoli militari fuori ordinanza, meta d'obbligo per gli Ufficiali di Cavalleria; la

cavallerizza Caprilli, le storiche caserme “Bochard di San Vitale” e “Litta Modigliani” sedi del Reggimento “Nizza Cavalleria”; piazza Garibaldi con il consueto tappeto di foglie cadute in questo freddo autunno piemontese; corso Torino, il Museo Storico di Cavalleria ospitato nella ex caserma “Fenulli”, la Scuola di “mascalcia” oggi in completo abbandono.

Il lungo porticato con le numerose caffetterie dai vetri appannati, ma ricolme di vitalità che fa quasi rivivere i tempi della Belle Epoque con gli Ufficiali di Cavalleria impeccabili nelle loro uniformi e pronti sempre a conquistare il cuore delle nobili Dame; l'albergo Regina che ha conservato l'antico fascino fine Ottocento, con i pavimenti in legno cigolanti come un tempo al passaggio degli stivali, con gli altri storici ambienti che il tempo non ha scalfito e con una sincera ospitalità degna delle più nobili tradizioni piemontesi.

La visita al Museo Storico della Cavalleria di Pinerolo è sempre un momento emozionante; entrando si respira un'aria di storia e di tradizioni che solo la Cavalleria riesce a perpetuare nel tempo; rivedere il Sacratio che ricorda i Cavalieri che su vari fronti di guerra hanno “caricato” sino all'estremo sacrificio per tenere alto l'Onore della Patria ti fa sentire piccolo ed insignificante rispetto a tanta dimostrazione di Valore e di Fedeltà alle Istituzioni.

Si visitano in silenzio quelle immense sale piene di ricordi, onorando quei cimeli, la storia che rappresentano ed i Cavalieri che l'hanno scritta.

Non ci si può definire Cavalieri se non si ha il rispetto di tutto questo, se non siamo disposti a tramandare tutto questo alle future generazioni. ♦

RIUNIONE ANNUALE DEI SOCI DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DEL MUSEO STORICO DELLA CAVALLERIA

fonte: Notiziario del Museo Nazionale della Cavalleria

Domenica 14 novembre 2010 si è svolta presso il Museo Storico dell'Arma di Cavalleria in Pinerolo, l'Assemblea annuale ordinaria dell'Associazione Amici del Museo Storico della Cavalleria.



Ha preso per primo la parola il Presidente dell'Associazione, Avv. Roberto Vittucci Righini, il quale, salutati i soci presenti e ringraziati i soci che hanno fornito costantemente attività di guida ai numerosi gruppi in visita, ha relazionato sulle varie iniziative poste in essere relative all'anniversario dei 150 anni dell'Unità nazionale. Inoltre, ha comunicato che l'Associazione si è dotata della Casella postale n. 5 – 10121 Torino, che permetterà un più rapido ricevimento della posta.



Ha, quindi preso la parola il Direttore del Museo Ten. Col. Paolo Caratori, che ha effettuato una precisa ed elaborata relazione sui lavori effettuati nell'ultimo anno nel

Museo, delle donazioni pervenute, delle attività culturali e promozionali svolte. Entrambi gli interventi sono stati apprezzati e lungamente applauditi.

Dopo l'esame e l'approvazione all'unanimità dei bilanci consuntivo 2009 e preventivo 2010 dell'Associazione si è proceduto all'elezione, per il triennio 2011-2013, del Presidente (all'unanimità è stato rieletto l'Avv. Roberto Vittucci Righini) , dei consiglieri e dei revisori.



Dopo l'Assemblea la maggior parte dei presenti si è trasferita in un ristorante di Pinerolo dove, alla fine del pranzo, è stata effettuata la sempre emozionante "Carica". ♦



La Sezione ANAC di Palermo, considerate le nobili finalità portate avanti dall'Associazione, con decorrenza primo gennaio 2011 è entrata a far parte dell'Associazione Amici del Museo Storico della Cavalleria.

L' ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI CAVALLERIA IN SICILIA

CONSIGLIERI NAZIONALI ONORARI

Ten. Col. di Cavalleria Andrea GRIMALDI di Nixima
Gen. Div. Pasquale VITALE

PRESIDENTE

CONSIGLIERE NAZIONALE

Primo Capitano di Cavalleria Francesco BORGESE

LE SEZIONI

Sezione di Catania:

"Cavalleggeri di Catania" (22°)

PRESIDENTE

Magg. di Cavalleria Cristoforo ARENA

Sezione di Messina:

"Col. c. V. Scalisi – Cap. c. G. Macrì"

PRESIDENTE

Magg. med. Angelo PETRUNGARO

Sezione di Palermo:

"Cavalleggeri di Palermo" (30°)

PRESIDENTE

Gen. Div. Stefano DOLCE

Sezione di Siracusa:

"Col. Vincenzo Statella MOVIM"

PRESIDENTE

S. Ten. di Cavalleria Francesco M. ATANASIO

Sito web:

www.trentesimo.it

Newsletter interna destinata ai Soci e simpatizzanti delle
Sezioni Siciliane dell'Associazione Nazionale Arma di
Cavalleria

Hanno collaborato a questo numero:

- Francesco Borgeese
- Salvatore Salerno
- Roberto Piazza

SI RINGRAZIA LA "REMO CAFFARO FOTOGRAFIA
& IMMAGINE" VIA NOEMI GABRIELLI, 3 – 10064
PINEROLO (TO) PER L'AUTORIZZAZIONE A
PUBBLICARE LA FOTO, TRATTA DA "ANTICHI
RICORDI", DEL MUSEO DELLA CAVALLERIA.

E-mail: cavaliereidiscilia@alice.it

**SUL NOSTRO SITO POTETE CONSULTARE I
NUMERI PRECEDENTI**

visitate il sito della

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI CAVALLERIA

www.assocavalleria.it

Gli articoli rispecchiano il parere degli autori che si assumono
la responsabilità dei contenuti. La collaborazione con la
Newsletter è a titolo gratuito.

Se sei interessato alla nostra
**ASSOCIAZIONE
CONTATTA**
la Sezione A.N.A.C. più vicina

SOSTIENI anche Tu il

TEMPIO SACRARIO DELL'ARMA DI CAVALLERIA

Con un versamento annuo di € 30,00;
acquisterai la qualità di "Patrono ordinario"
o quella di "Patrono sostenitore" con un versamento superiore.
- i versamenti potranno essere effettuati con:
bonifico su Conto Corrente Bancario Banca Popolare
di Milano,
IBAN: IT81L0558456400000000025979, oppure con
bollettino su Conto Corrente Postale n. 17477274.
Entrambi i conti indicati sono intestati a:
"Priorato del Tempio Sacratio della Cavalleria Italiana",
via Covini n. 30, Voghera (Pv).
La causale da precisare è: "Patrono per l'anno 2010".

Per abbonarsi alla RIVISTA DI CAVALLERIA:



cc postale 58927005
intestato a

RIVISTA DI CAVALLERIA

Associazione Nazionale Arma di Cavalleria
Via Damiata, 5 – 00192 Roma

Tariffe 2010

Ordinario €. 40,00
Benemerito €. 70,00
Amico €. 100,00
Arretrati €. 10,00

**SOSTIENI LA NOSTRA ASSOCIAZIONE
SOTTOSCRIVI O RINNOVA IL TUO ABBONAMENTO ALLA
"RIVISTA DI CAVALLERIA"**